

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

St. na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Si va completando l'organigramma politico-amministrativo negli Enti locali

Mario Barbara rieletto Presidente della Provincia Regionale di Trapani

Il sen. Pietro Pizzo eletto sindaco di Marsala per dirimere il dualismo Sciacca-Genna. Tra i due litiganti il terzo gode!

Si va, sia pure lentamente, completando l'organigramma delle nuove amministrazioni degli enti locali della nostra Provincia, i cui Consessi civici sono stati eletti in occasione del recente voto amministrativo del sei maggio.

Lunedì scorso è stato il turno della Provincia Regionale di Trapani e del Comune di Marsala, dove, rispettivamente, sono stati eletti l'uscente presidente Mario Barbara, democristiano della corrente morotea, ed il plurititolato socialista Sen. Pietro Pizzo, ed in entrambi i casi, a sostenere i due esponenti politici, secondo gli accordi sottoscritti, sono stati i consiglieri del pentapartito.

Restano ancora aperti sul tavolo delle trattative tra i partiti i problemi presenti nei consigli comunali di Valderice, Paceco e Santa Ninfa, per citare i maggiori centri del trapanese, dove, per di-



MARIO BARBARA

versi motivi, comunque facilmente riconducibili ad un'unica matrice, si sono riscontrate forti resistenze nel varo delle amministrazioni. Le stesse difficoltà che, peraltro, avevano oltremisera rallentato l'elezione, ora av-

venuta, del Presidente Barbara alla Provincia e del Sindaco Pizzo a Marsala.

Anche se qualche eccezione va mossa su quest'ultimo caso, sul quale torneremo più avanti, fa scalpore che nonostante già all'indomani del 6 maggio si sapesse più o meno ufficialmente della designazione sui più alti scranni delle pubbliche amministrazioni dei diversi esponenti politici (Barbara alla Provincia, Augugliaro a Trapani, Grammatico a Valderice, Turano ad Alcamo, D'Agate a Paceco, Stinco ad Erice, Grimaldi a Salemi, per fare alcuni esempi), i rispettivi massimi consessi civici hanno impiegato più di due sedute prima di procedere alle concordate votazioni, ed in qualche comune, come si diceva in apertura, le soluzioni non appaiono davvero vicine.

Le difficoltà risiedono in RINO GIACALONE

(continua in ultima)

Affondato al largo dell'isola di Marettimo il motopesca "Lucia Madre"

Tratti in salvo due naufraghi

Quando, dopo 30 ore di vane ricerche, le speranze di recuperare i naufraghi andavano spegnendosi il rimorchiatore dell'Agip Corona riusciva a recuperare, nel tratto di mare tra Favignana e Marsala, due dei tre membri dell'equipaggio del peschereccio Lucia Madre naufragato l'11 luglio scorso al largo dell'isola di Marettimo.

Il recupero è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì scorso.

Sani e salvi sono stati recuperati il favignanese Nicolò

Messina ed il giovane trapanese Giuseppe Mineo.

Nulla da fare invece per il comandante del motopesca, Angelo Abbione, tra l'altro assessore comunale a Favignana, deceduto a poche ore dal naufragio della sua imbarcazione, ed amorevolmente tenuto a galla dai due compagni che ne hanno legato il corpo ad una provvidenziale tavola di legno.

Martedì scorso Messina e Mineo sono stati dimessi dall'Ospedale dove sono rimasti ricoverati per qualche gior-

no, anche se a tutt'oggi, per motivi comprensibilissimi, non è stato superato il grave stato di choc.

Alle ricerche, coordinate dalla Capitaneria di Porto di Trapani, hanno preso parte, oltre ai mezzi ed agli uomini della stessa capitaneria, i natanti della Somat e dell'Agip, nonché i mezzi aerei dell'82° centro Sar di Trapani Birgi.

Le cause dell'affondamento del Lucia Madre pare siano da ricondurre all'improvviso spostamento delle

reti, appena issate a bordo, nonché alle pessime condizioni del mare.

Per i familiari di Angelo Abbione, 46 anni, sposato con quattro figlie, sono state già destinate le provvidenze riservate dal parlamento regionale in favore dei congiunti delle vittime del mare.

Mentre, da parte sua, l'amministrazione favignanese, che in occasione dei funerali ha proclamato il lutto in tutta l'isola, pare sia intenzionata a concedere particolari sussidi alla stessa famiglia.

Deliberato dal Comitato di Gestione dell'U.S.L. n. 1

Aggiudicata alla Siemens di Milano la gara per la fornitura della T.A.C.

Entro novanta giorni presso l'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani dovrà essere installata la tanto attesa T.A.C. (tomografia assiale computerizzata).

Sul finire della scorsa settimana è stato, infatti, sottoscritto da parte del Presidente del Comitato di Gestione dell'U.S.L. n. 1 ed i rappresentanti della ditta milanese SIEMENS, il relativo contratto, a seguito dell'aggiudicazione a questa ditta della gara bandita qualche tempo addietro.

Se tutto quindi andrà per il meglio, nel senso che non sorgeranno nuove controversie, fra tre mesi verrà scritta la parola fine su un annoso capitolo della storia della sanità pubblica della nostra Città.

L'installazione della TAC al nosocomio trapanese, ha vissuto momenti alteri, nel senso che non appena si era vicino alla soluzione, sorgeva un nuovo problema e tutto doveva ripartire da zero.

Si sono dovute, infatti, bandire due gare di appalto; la prima non appena fu aggiu-

dicata alla Biomedica di Genova fu subito annullata dalla C.P.C. che osservò sia irregolarità nel sistema di gara scelto, sia rilievi per la mancanza dei relativi fondi in bilancio. Dopo qualche anno è solo successivamente all'ottenimento da parte della Regione di un finanziamento integrativo, venne bandita la seconda gara ed in un primo momento ad aggiudicarsela fu la General Electric di Milano, poi esclusa in quanto non disposta a rispettare le norme fissate dal

bandito. Nel frattempo a bloccare tutto ci pensò la New Elscint Technologies, che presentò un ricorso al TAR contro l'esclusione dalla gara.

Respianto dal Tribunale Amministrativo il ricorso, il Comitato di gestione ha potuto finalmente adottare l'atto deliberativo di aggiudicazione della gara alla Siemens, per una spesa di un miliardo e settecentodiecimilioni che si è impegnata a fornire una attrezzatura mod-

VINGI

(continua in ultima)

Ancora sulla spiaggia a... rischio

In questi giorni altri giornali della nostra Città nonché le emittenti radio-televisive hanno ripreso la denuncia

apparsa su questo nostro settimanale, circa la presenza di siringhe nella spiaggia libera di San Giuliano che, come si

ricorderà hanno costretto una giovane concittadina a ricorrere alle cure dei sanitari, in quanto rimasta ferita da un ago insanguinato, nascosto tra la sabbia.

Un problema quindi grave, che ha provocato l'immediato allarme delle preposte autorità, per salvaguardare i cittadini dal prendere indesiderate e pericolose infezioni.

Sono stati pure sollevati osservazioni circa la pulizia del litorale, e dal canto suo, il sindaco di Erice Salvatore Stinco ha tenuto a precisare

che giornalmente e sino alle dieci viene assicurata da alcuni operai la pulizia dell'arenile, grazie anche ad un mezzo speciale.

Ad avviso del Sindaco ericino, quindi al fine di evitare ancora spiacevoli sorprese ai bagnanti, andrebbe assicurato da parte delle forze dell'ordine un servizio di vigilanza notturna lungo il litorale Dante Alighieri, scoraggiando in tal maniera i tossicodipendenti dal trovare riparo nella spiaggia libera.

A margine della riunione a Catania dei repubblicani di Sicilia

Una scampagnata di famiglia?!

Posso testimoniare che non è stata certamente "una scampagnata di famiglia" la riunione dei repubblicani domenica scorsa convenuti a Catania da tutte le province siciliane per dibattere il tema "Il nuovo Partito Repubblicano in Sicilia".

La battuta (modestia a parte una volta tanto, in "Cose di casa nostra" saremmo riusciti ad escogitare trovate meno pateticamente "fiacche" di questa, che potrebbe ben essere messa sulla bocca di uno di quei padri di mezza tacca tratteggiati a forti tinte nel filone dei film del genere macchietti-mafioso, tanto in voga sugli schermi televisivi), la battuta — dicevamo — pare sia stata coniata in altre occasioni nell'intento finora riuscito di minimizzare, svuotare e sfumare nell'effimero qualche isolata quanto meritoria iniziativa tendente a porre in discussione l'assetto ed un certo tipo di politica (?) del PRI siciliano.

La consistente ed appassionata partecipazione di "cittadini" repubblicani (espressione qui deliberatamente usata in contrapposizione a quella di vassalli, valvassini e valvassori abitualmente presenti ad altro genere di consessi) di varia estrazione, generazione e calibro serve, "giocando d'anticipo", a condurre il discorso su un piano ben più serio e coinvolgente che guardandoci bene dall'impegnare la linea di questo giornale, per scelta del suo fondatore tradizionale palestra di libere opinioni, le più diverse ci riserviamo di sviluppare con meno frettolose argomentazioni alla ripresa autunnale.

Per intanto, e non è soltanto una sfumatura di linguaggio, possiamo soltanto osservare che in Sicilia non occorre costruire un "nuovo" Partito Repubblicano, quello del 1946, quello coerentemente poi portato avanti da Nino Montanti e dai tanti giovani e meno giovani che "in povertà lieta" potevano, guardando diritto negli occhi avversari ed amici, proclamare, senza tema di dover arrossire, la loro appartenenza al "repubblicanesimo storico", forti del loro operare improntato a dedizione, sensibilità, coerenza, dignità, fierezza e pulizia.

L'immanicabile richiamo a Nino Montanti ci porta a rivivere l'odiosa "persecuzione" subita dai vari Ciaravino dell'epoca imperversanti nel periodo conclusivo della sua esistenza, sponsorizzati e lanciati in avanscoperta da abili quanto spregiudicati registi, che hanno man mano ridotto il Partito Repubblicano, all'interno ad una qualsiasi aggregazione a struttura fortemente gerarchica, asfittica, codina, mortificata (il diktat dei capilista nelle ultime elezioni è uno dei tanti esempi), prona, irricognoscibile, rassegnata quando non interessata, e all'esterno, altrettanto codinamente — sul piano dell'azione politica nei vari organismi istituzionali — a sgabello per ogni tipo di "operazione" di alchimia politica condotta dai gruppi di potere che pesantemente si sono insediati nelle istituzioni siciliane.

A Catania abbiamo ascoltato con vivo interesse ed intensa partecipazione emotiva l'intervento di molti esponenti (nel senso che hanno esposto le loro tesi) siciliani e del segretariato nazionale.

Possiamo anche condividere le amare recriminazioni nei confronti dei primi, che non abbiamo allora trovato al fianco di Nino

Montanti, rimasto pressoché isolato, come nei riguardi dei predecessori di Giorgio La Malfa, che dal Congresso di Genova in poi hanno guardato alle cose di Sicilia con sufficienza e distacco, paghi dell'apporto elettorale siciliano che contribuiva ad elevare la percentuale nazionale.

Condividiamo queste recriminazioni, come non ci nascondiamo, con crudo realismo, che certe posizioni e situazioni dell'altro "campo" sono tali da lasciare perplessi e non pienamente convinti.

Ma a Catania un fatto positivo e significativo si è finalmente verificato: dal mugugno più o meno sussurrato (tema di "schedeature"? "favori" in pericolo? calcolo delle probabilità? malinteso senso di responsabilità? chimerica speranza che le cose potessero cambiare per gemmazione spontanea?) è nata un'opposizione, consistente, autorevole, netta, con nomi e cognomi, un "comitato di liberazione" che possa portare a termine una battaglia per poi fissare la carta costituzionale fondata sui principi del repubblicanesimo.

— Vivaddio era tempo! — ho quasi urlato, stringendo calorosamente la mano ad Enzo Bianco che, piaccia o non piaccia, rappresenta oggi il simbolo e la continuità del "vecchio" Partito Repubblicano di Sicilia.

E tempo di venire fuori allo scoperto, di scegliere.

Scegliere fra l'appartenenza ad uno dei tanti raggruppamenti di potere, dispensatori di favori e prebende (ma, "concretamente", non si troverebbe di "meglio" rivolgendosi ad altre "botteghe"?!) oppure, per contro, ritrovare la fierezza della propria identità; ed assaporare la gratificazione di un impegno non condizionato da calcoli o da paure; ed acquistare la consapevolezza della drammaticità della condizione del vivere in Sicilia (che non può essere liquidata con battutine del tipo della "scampagnata di famiglia" o esorcizzata come frutto dell'interessata malevola inventiva della stampa e dei potentati del Nord); e da uomini liberi, consapevoli e raziocinanti, sentire l'imperioso impulso di scendere in campo (troppo comodo stare alla finestra!); e contenere il passo agli arroganti comitati di affari che qui, come altrove, fanno il bello e il cattivo tempo (è il colmo che tale compito, sia pure tardivamente, debba essere assunto dalle gerarchie ecclesiastiche e non dal "Partito della Repubblica!"); e battersi per costruire la società civile che era nei nostri sogni di repubblicani "storici" del 1946.

È questo il "nuovo" Partito Repubblicano, il partito dei cittadini contrapposto al partito trasversale delle poltrone e degli affari, che proponiamo ai repubblicani vecchi e nuovi, e a tutti i siciliani liberi alla ricerca di nuove forme di aggregazione dopo il dissolvimento delle vecchie parrocchie. È tempo di scegliere, a fronte alta, senza ulteriori indugi, senza ambiguità, senza riserve mentali, senza calcoli, senza pretestuosi distinguo, con coraggio, con dignità.

I repubblicani siciliani non possono riconoscersi nelle tre scimmiette, rispettivamente la sorda la muta e la cieca, esposte nelle vetrine delle botteghe siciliane come souvenir per i turisti del Nord!

MARIO GALLO

Caro Mario, non ci siamo! La tua analisi è, ancorché condivisibile per la parte svolta, assolutamente insufficiente.

Con Nino, nel 1963 in particolare, abbiamo combattuto una battaglia durissima rispetto ai vertici del Partito di allora: ed abbiamo vinto, anche se la vittoria ha avuto, poi, qualche conseguenza, tra le quali quella della rinuncia, da parte del re, in una delle tante crisi di Governo di un sottosegretario, perché candidato era il nostro Nino.

Allora affermavamo che il Partito aveva un re, Ugo La Malfa, ed una serie di vicerè nelle varie regioni, con potestà di fare e disfare.

Ecco, per andare al concreto, temo, temo molto che, nei disegni della Segreteria Nazionale del Partito si voglia, oggi, sostituire il vicerè Gunnella con il vicerè Bianco. Una sorta di levatutichemicetto! E ciò non mi va a fagiolo!

Ma poi, siamo soddisfatti tutti i repubblicani siciliani della linea della Direzione Nazionale? Io, francamente

no! Sono stato abbonato alla "Voce Repubblicana" per oltre quarant'anni e ti dirò che non ho avuto il "coraggio" ancora di rinnovare l'abbonamento scaduto il 30 aprile scorso. Perché il giornale del Partito, che di quest'ultimo è, naturalmente, protavoce, mi pare sia diventato il bollettino della Confindustria, della Confcommercio, della Associazione del Terziario avanzato, insomma della parte dei datori di lavoro.

Ma il punto non è nemmeno questo: è che tutte le volte che si danno miliardi ai datori di lavoro (in particolare agli industriali) il Partito non parla, non vede, non sente. Quando c'è da dare qualche 10 mila lire a pensionati o qualche centinaio di migliaia di lire ai lavoratori, allora vengono fuori le compatibilità, il debito pubblico, il buco della previdenza e quant'altro. Ed a me non va!

Anche perché è poi estremamente difficile, quasi un miracolo, poter convincere quei lavoratori con i quali sono stato per quarant'anni e, bontà loro, ancora sono a

contatto ogni giorno, a votare PRI, come io vorrei.

E vedi, se qualcuno dei dirigenti del Partito volesse avere un dato reale, sulla previdenza ad esempio, dovrebbe sapere che dietro le numerose pensioni di invalidità per i lavoratori meridionali (che poi non è nemmeno vero che è un fenomeno tutto meridionale) che ha prodotto il "buco", ci sono evasioni contributive enormi, inimmaginabili, aggravate e continue.

E la finisco qui.

Per cui, per quanto mi riguarda, francamente, continuo a stare alla finestra, non certo per scegliere all'ultimo momento il gruppo dei vincitori, ma per vedere se, tra i contentendi c'è qualcuno che la pensa come me, per raddrizzare veramente questo Partito e rifarne quello che era quarantacinque anni fa, quando imberbi, abbiamo vinto a Trapani il referendum contro forze economicamente e politicamente agguerrite.

E c'eri pure tu, ed in prima linea.

NINO SCHIFANO

MARILENA BASCIANO

esporrà i suoi quadri

"PITTURA IN VETRO"

ANDRONE DEL MUNICIPIO DI ERICE

La mostra rimarrà aperta dal 30 luglio al 5 agosto.

Buco di centinaia di miliardi a danno dei vitivinicoltori italiani

Amministrazione allegra al Consorzio Cantine?

Un affare che sa di truffa perpetrato anche a danno di alcune Cantine Sociali delle province di Palermo, Trapani e Agrigento

Dodici cantine siciliane in ginocchio, migliaia di agricoltori alla fame: questo è il bilancio delle vittime isolate di un buco di 46 miliardi e 377 milioni registrato dal Consorzio Cantine Cooperative Italiane di Roma.

I fatti risalgono alla fine dello scorso anno, quando le dodici cantine (C.S.V., Covag, Cellaro, Zangara, Kronion, Albanova, Trapani, Santa Ninfa, Condor, Petro-

sino, Martinico e Saturnia) hanno ceduto al Consorzio delle Cantine Cooperative Italiane, vino per un totale di 27 miliardi di lire.

Il consorzio romano, che è tra l'altro il braccio operativo della Federantive, ha rivenduto a, sua volta, il prodotto alla Cooperativa laziale "Le Terre di Enea", sulla base di una fidejussione già scaduta nell'ottobre '89 (in altri termini sulla parola). "Le Terre

di Enea", a sua volta, ha rivenduto il prodotto a varie aziende nazionali, incassando il denaro senza girarne la parte prevista a chi glielo aveva venduto. Di colpo "Le Terre di Enea" annuncia un passivo di ben 102 miliardi dicendo di essere sull'orlo del fallimento. Il C.C.C.I., non ricevendo quanto dovuto, non è più in grado di pagare il vino che aveva comprato.

Sul totale di 47 miliardi e mezzo di vino comprato in tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia, come già detto ben 27 sono dovuti a cantine della Sicilia Occidentale, Trapani, Agrigento e Palermo in particolare, zone che vivono principalmente di agricoltura e alla quale sono legate le sorti economiche di sopravvivenza di migliaia di famiglie.

«È una truffa — afferma il presidente della cantina sociale "Santa Ninfa", Filippo Murana — noi ci siamo fidati del C.C.C.I. che è il braccio operativo ufficiale della Federantive, ma ci sono cose poco chiare. Del consiglio di amministrazione del C.C.C.I. fanno parte, per esempio, sia il Presidente della Federantive, on. Ferruccio Pisoni, sia il Vice-presidente Gateano Briuccia. Loro erano tenuti a sapere che "Le Terre di Enea" navigava in brutte acque, e sulla parola

non avrebbero dovuto vendere nulla».

«Noi — continua Filippo Murana — abbiamo deciso di intraprendere, insieme alle altre cantine coinvolte come noi nell'affare, un'azione legale nei confronti del Consorzio, e chiedere l'intervento della Regione perché venga incontro agli agricoltori vittime di questa che è una vera e propria truffa».

Se nessuno interverrà saremo costretti a ridurre di circa nove mila lire a quintale la liquidazione finale ai nostri soci. Sarebbe il fallimento per molti di loro e per l'intera economia della zona».

«Andremo a Roma, se necessario — conclude Murana — lotteremo, ma per far questo abbiamo bisogno dell'appoggio dei sindacati, fin'ora assenti, e dell'opinione pubblica intera».

NINO TILOTTA

Per la pulizia del Lungomare

Da lunedì 9 luglio alcuni cittadini: imprenditori, liberi professionisti, impiegati, studenti, lavoratori, si sono uniti per dare una bella "pulitina" al lungomare, invaso, come ogni anno, dalla sabbia che il vento di scirocco spinge sulla strada.

A questi cittadini che sono scesi muniti di pale, di carriere, ed anche di una pala meccanica e hanno pulito buona parte del lungomare, liberando le corsie per il traffico che di questi tempi diventa caotico. Certamente la vista dell'insieme completamente pulito fa un certo effetto, e questo effetto lo hanno avuto quanti vi abitano, i quali hanno creduto che finalmente la nuova amministrazione si era messa al lavoro.

Durante i lavori, peraltro ben organizzati anche dal punto di vista del traffico, hanno fatto la comparsa alcuni dei Consiglieri nuovi eletti, i quali hanno approvato in pieno l'iniziativa, spontanea e democratica, mentre altri Consiglieri, quelli della vecchia guardia, non hanno avuto neanche il "tempo" di fermarsi e scambiare qualche impressione.

La larga partecipazione ed i consensi ottenuti sono la prova che l'iniziativa del privato è sempre ben accettata!

Ora dopo che si finirà di pulire il lungomare, si passerà al pulire la spiaggia, settimanalmente, dalla sporcizia che in fondo noi stessi lasciamo. Si cercherà di sensibilizzare il cittadino, il turista, l'avventore di passaggio ad avere rispetto per se stessi oltre che per gli altri. Sicuramente dopo questa iniziativa si correrà ai ripari, ma intanto il sasso è stato lanciato, ed il tonfo ha creato dei cerchi che poco alla volta arriveranno fino alla riva e sicuramente qualcuno li dovrà recepire. Coraggio amici, e fra gli amici anch'io, l'estate è ancora lunga, ma la nostra buona volontà sicuramente avrà il sopravvento.

VITO LICATA II

Dopo la denuncia dei consiglieri comunisti di Trapani

Servizi a "scavalco" a Rilievo

Una dura presa di posizione è stata assunta dal gruppo consiliare dell'Altra Trapani, di Palazzo d'Alì, per la improvvisa chiusura della delegazione municipale di

Rilievo. Ad avviso di La Porta, Mistretta e Buscaino, che in tal senso hanno inviato una interrogazione al Sindaco Augugliaro, quanto avvenuto nella popolosa frazione è la palese dimostrazione della disamministrazione nella quale da tempo è caduta la Città di Trapani. Da parte loro i tre esponenti del PCI non hanno nemmeno fatto mistero del sospetto che a motivare la chiusura sia stata, magari, l'esigenza di servire altre zone, forse politicamente più importanti.

A spiegare la verità sull'improvvisa chiusura della delegazione municipale, ci ha, per il momento, pensato il delegato sindaco di Rilievo, Leonardo Barbara, consigliere comunale scudocrociato. Barbara da parte sua ha denunciato da subito il problema al primo cittadino, con un fonogramma, nel quale ha fatto rilevare che la chiusura è stata dovuta alla concessione da parte dell'amministrazione, delle ferie simultaneamente ai tre dipendenti preposti al pubblico servizio.

Ferie che Barbara, secondo quanto ci ha riferito, non aveva concesso, ma che, spiegabilmente, sono già in corso di fruizione grazie a nulla-osta forse più "altolocali".

Indubbiamente è inalienabile il diritto alle ferie da parte dei lavoratori, ma chi è preposto a predisporre i turni di licenza, dovrebbe avere più oculatezza ed assicurare la continuità dei servizi, mettendo da parte simpatie ed amicizie.

Oggi, ci ha detto il delegato sindaco, la delegazione opera regolarmente tre giorni alla settimana, grazie ad una impiegata che, a scavalco, assi-

cura anche la funzionalità degli uffici comunali di Marausa.

Una soluzione provvisoria e tampona, che ci auguriamo non diventi definitiva.

Al Teatro Villa Margherita di Trapani

6ª edizione del festival "Egadi Jazz 1990"

Nell'ultimo week-end di luglio si svolgerà a Trapani, nel Teatro all'aperto di Villa Margherita, la VI edizione del Festival "Egadi Jazz '90".

Questo il calendario della manifestazione:

— 27 luglio ore 21.30: Trio Philip Catherine (chitarra), con Philippe Aerts (contrabbasso) e Jan de Haas (batteria);

— 28 luglio ore 21.30: Ray Bryant solo e Trio;

— 29 luglio ore 21.30: Archie Shepp Quartet con Dave Burrel (piano), Wayne Dockery (contrabbasso), e Steve McCraven (batteria).

L'accesso ai singoli concerti è di L. 10.000 ma sarà anche possibile abbonarsi alle tre serate al prezzo di L. 21.000. È anche prevista la prevendita sia a Palermo (Ellepi, Via Messina) che a Trapani (Pickup, Via Turretta).

Tra le attività collaterali ai

concerti è prevista per il giorno 26 alle ore 21 una serata dedicata al tenorista recentemente scomparso Dexter Gordon, durante la quale verrà proiettato il noto film di Bertrand Tavernier "Round Midnight" di cui lo stesso Gordon fu splendido interprete. La proiezione sarà preceduta dal filmato "Carmen McCrae in concerto dal vivo". L'ingresso alle due proiezioni, è libero.

Megale interroga il sindaco Augugliaro

Nel corso di una recente riunione del Consiglio Comunale di Trapani, il capogruppo della Democrazia Cristiana, Michele Megale, ha rivolto una serie di interrogazioni al neo-eletto Sindaco Vincenzo Augugliaro.

In particolare l'esponente scudocrociato ha chiesto di conoscere l'elenco delle opere già appaltate ma i cui lavori non sono stati iniziati.

L'interrogazione riguarda anche l'avvio dell'iter per la pubblicità delle gare in cantiere e le richieste inoltrate agli enti finanziatori per la realizzazione di opere pubbliche. In buona sostanza Megale ha chiesto una sintesi dell'attività sin'ora svolta dagli assessorati Lavori Pubblici e Urbanistica, considerato che ha pure richiesto notizie circa le ditte appaltatrici

e gli importi di aggiudicazione. Nella stessa seduta il capogruppo DC ha rivolto altre due interrogazioni; una in merito all'elenco delle Commissioni cui la nomina è di competenza del Consiglio ed un'altra circa l'inventario dei beni patrimoniali del Comune.

Nel corso del suo intervento Megale ha pure sollevato un problema circa i rapporti tra amministrazione comunale ed organi di stampa.

Ripercorrendo esperienze condotte in altre amministrazioni, il consigliere democristiano ha suggerito alla nuova amministrazione di attivarsi nell'istituire una sala stampa, in maniera da consentire ai giornalisti della carta stampata e della emittenza radio-televisiva di poter operare con tranquillità,

costituendo anche in questo modo un concreto punto di riferimento per l'attività consiliare ed amministrativa.

Continuano i lavori di restauro

Ancora chiusa la "Fardelliana"

Non essendo terminati i lavori effettuati dal Comune di Trapani, proprietario dell'edificio ove ha sede la Biblioteca Fardelliana, la presidenza comunica il protrarsi della chiusura al pubblico. L'apertura sarà comunicata tempestivamente non appena possibile.

Nozze Barbara-Stabile

Venerdì 13 luglio nella Chiesa Madre di Erice Vetta, hanno coronato il loro sogno d'amore i giovani Rossella Barbara e Rino Stabile.

La cerimonia, alla quale hanno assistito un folto numero di parenti ed amici, è stata celebrata da Padre Antonino Raspanti.

Gli sposi hanno ringraziato gli invitati nel Baglio Strafalcello che ha fatto da degna cornice alla festa nuziale.

La direzione e la redazione esprimono sentite felicitazioni alla giovane coppia alla quale augurano una vita coniugale felice e feconda.

Approvato dalla Giunta di Governo

Il programma di sviluppo regionale

È stato approvato dalla Giunta di Governo il quadro degli interventi relativi al programma regionale di sviluppo 1990-92, finanziato con i fondi della Legge 64 sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno. La dotazione finanziaria del programma ammonta a 550 miliardi.

È prevista la realizzazione di opere irrigue ed idropotabili. Fra gli interventi approvati assumono particolare rilievo quelli relativi al completamento del quinto modulo del dissalatore di Gela, al potenziamento del costruendo dissalatore di Trapani e alla realizzazione di una condotta per il collegamento tra lo stesso dissalatore di Trapani e l'acquedotto Jato.

Lista di Matrimonio

gioielleria
Saverio d'Angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS Baccarat

CRISTAL LALIQUE Christofle

ARGENTERIA:

CESA 1882

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 26 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. "NUOVA RADIO-TRAPANI" - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590



LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA MARGHERITA TRAPANI

Anno 1990 43ª Stagione Artistica

20-22 LUGLIO 1990
TRAVIATA

Opera Lirica di G. VERDI

24 LUGLIO 1990
UNA SERATA A VIENNA

Concerte della MULTISINFONETTA di BUDAPEST diretta dal M. János SANDOR

21 LUGLIO 1990
CONCERTO

LIRICO SINFONICO

30 LUGLIO 1990
CONCERTO

Coro Ente Autonomo Teatro Massimo diretto dal M. Mario YAGINI

25 LUGLIO 1990
CONCERTO

Orchestra da Camera I SOLISTI CEKI Pianista EUGENIO DE ROSA

4 AGOSTO 1990
CONCERTO JAZZ

del Gruppo CATALDO-COSTA

31 LUGLIO 1990
CONCERTO

HENNABOT JAZZ STUDIO ORCHESTRA diretta da Claudio LO CASCO

7 AGOSTO 1990
FRASQUITA

Opere di F. LERAR

8 AGOSTO 1990
LA VEDOVA ALLEGRA

Opere di F. LERAR

11 AGOSTO 1990
SANGUE VIENNESE

Opere di J. STRAUSS

12 AGOSTO 1990
LA CONTESSA MARITZA

Opere di E. KALMAN

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. 0923/22934

ORARIO: 9.30 - 12.30, 17.19.30

PREZZI: ABBONAMENTO LIRICA (TRE RECITE) L. 24.000
BIGLIETTO INTERO LIRICA L. 18.000 - RIDOTTO L. 15.000
ABBONAMENTO OPERETTA (4 RECITE) L. 64.000
BIGLIETTO INTERO OPERETTA L. 16.000 - RIDOTTO L. 12.000
BIGLIETTO INTERO CONCERTI L. 5.000 - RIDOTTO L. 3.000
La vendita degli abbonamenti inizierà il 20 giugno con posto numerato - La vendita dei biglietti inizierà il 4 luglio

La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma o al calendario delle recite. A quotazione indicata (per 21) è vietato l'ingresso in sala.

Samuel Butler e Lewis Greville Pocock "La scoperta delle Isole"

Come confrontare le molte scoperte delle isole?

La storia ha molti processi istintivi oltre il raggio della ragione, vede innocenza dei nervi ora tutto distrutto dall'autoanalisi.

Questi versi di Allen Curnow, il maggiore poeta della Nuova Zelanda, contengono il mio titolo e indicano il mio tema. Ci accingiamo a mettere in confronto le scoperte di molte isole: la scoperta di Scheria da parte di Odisseo, la sua riscoperta di Itaca, sua patria; la scoperta di Trapani, Favignana, Levanzo e Marettimo come le originarie Scheria e Itaca fatte da Samuel Butler e L.G. Pocock; la loro stessa scoperta di Scheria ed Itaca al centro della loro vita, la riscoperta della Sicilia di Nat Scammacca come la propria Itaca.

Nat e Nina sono uno Odisseo, l'altra Penelope, a lungo impegnati nella scoperta delle isole come lavoro per l'immaginazione sia in storia, che in poesia. Io sono uno storico; Omero era un poeta e altrettanto lo è Scammacca; Curnow è un poeta che celebra l'immaginazione storica che prende forma sulle isole. Samuel Butler era un romanziere e umorista formatosi nell'Inghilterra vittoriana sull'antichità greca; L.G. Pocock, mio padre, era professore di studi classici; entrambi andarono a vivere nella Nuova Zelanda, ed entrambi visitarono Trapani alla ricerca di Itaca dell'*Odissea*, né l'uno, né l'altro erano poeti, né lo sono io; ma in questo mio discorso mi piace considerare la storia e la poesia, come essi vennero qui e come la Sicilia e la Nuova Zelanda "due isole (citando Curnow) non in mari stretti", abbiamo assunto il significato di Itaca, l'isola alla quale vogliamo sempre ritornare e dove non possiamo rimanere a lungo.

L'Inglese, Samuel Butler, visse per circa quattro anni (1859-1864) da colonizzatore in una zona di Canterbury nella Nuova Zelanda. Canterbury è una grande pianura sulla costa orientale del South Island, limitata da una snella catena di montagne alpine che dividono l'isola in est ed in ovest, come gli Appennini dividono l'Italia. Egli scrisse di queste Alpi del Sud che erano molto belle, ma che non sembravano ancora essere state molto ben dipinte. Non rimase nella Nuova Zelanda, ma prima del suo ritorno in Inghilterra cominciò a scrivere *Erewhon* — si tratta di una parola inglese che sta per "nessun luogo", scritta al contrario, un'utopia satirica, o piuttosto una distopia, nella quale egli immagina di attraversare le montagne e scendere in uno strano paese sull'altro versante. Questo è il lavoro dell'immaginazione sulle isole sconosciute; bisogna ricordare come Odisseo nell'esplorare l'isola che di fatto è di Circe, ritorna ai suoi compagni e dice: "non sappiamo dove tramonta e dove sorge il sole". Nella tragedia di Allen Curnow, *l'Ascia* (The Axe), un giovane guerriero esplorando la terra del nemico su una piccola isola dice:

Perché questo paese parla a me, quest'altro paese nel mare all'altra parte del mondo? Io non sono di questa parte.

Queste parole esprimono la situazione umana come è vista agli antipodi, quando uno si spinge più lontano che può, arriva all'ultima isola e trova che soltanto può ricordare dove cominciò il viaggio. L'eroe di Butler, sul valico di una montagna neozelandese, fugge atterrito da un gruppo di grandi statue non scolpite da mano d'uomo ma dal vento che soffia, il Memnon in Egitto, e così scende a Erewhon sulla Costa Ovest. Quando da giovane mi trovavo a Canterbury, due dei miei compagni di scuola, Mac Glash e Tait, attraversarono durante l'inverno questo stesso valico; dissero di essere arrivati nel posto dove sarebbero dovute essere le statue di Samuel Butler, ma non ce n'era nemmeno una. Credo che quando Odisseo, alla fine della sua vita, si mette il remo in spalla e va alla ricerca di un terreno agricolo dove la gente crede che il remo sia un correggiato o un ventaglio usato per la raccolta del grano, egli scala le montagne fino a Enna o Piazza Armerina; e anche qui, se ricordate egli morirà di un vento di mare. Fine più gentile che la scoperta di una utopia, perché la storia in alcuni casi è più dura della vita individuale. Nella moderna favola della bestia di Canterbury *Beak of the moon* di Philip Temple, i protagonisti, che sono pappagalì di montagna, vengono cacciati dalla Costa Est dall'insediamento umano, ma sono costretti a indietreggiare da Ovest da grandi uccelli preistorici che vivevano il prima di qualsiasi essere umano. In *Erewhon*, invece, Butler immaginava una utopia postmoderna, non una preistorica, nella quale il crimine era considerato malattia e la malattia un crimine. Egli si servi dell'"altro paese" di South Island per dare forma alla visione che cominciò a costruire lì e continuò a sviluppare, nella quale parodiava Charles Darwin quando questi insisteva che le macchine presto o tardi sarebbero diventate più intelligenti degli uomini e li avrebbero governati. Egli fu il padre della fantascienza e (ora ce lo assicurano) il profeta del nostro futuro immediato; in

fatti, in termini di immaginazione poetica della "scoperta delle isole", egli stava anticipando il mondo di Allen Curnow in cui "la verde innocenza dei nervi (è) distrutta completamente dall'autoanalisi" e dato che tutto è informazione, non esistono più scoperte da fare.

Confronta, confronta, ora l'orribile menzogna suona vera nella stagione nostra dell'oblio; le nostre isole di nuovo perdute, tutto il mondo un'isola, e tutto il nostro andare una circumnavigazione.

Così dunque, nella Nuova Zelanda circa 130 anni fa, Samuel Butler cominciò a pensare storie alternative e a cercarle non solo nella sua fantasia, ma nelle realtà sepolte della storia dove qualche volta si possono trovare. Trent'anni più tardi cominciò ad affermare che l'*Odissea* era stata scritta da una giovane donna dell'antica Drepano che nel poema descrisse se stessa come Nausicaa e il paesaggio di Trapani e le isole Egadi come scenario riconoscibile di Scheria, di Itaca e altri episodi raccontati da Odisseo a re Alcino. Le inversioni sessuali e altre, qui, sono importanti; probabile omosessuale Butler preferiva immaginare che i sonetti di William Shakespeare furono dedicati a un cuoco di bordo dal nome Willie Hughes; ma c'è di più nella sua scelta di questa cosa come scenario dell'*Odissea*. Egli la trovò studiando i libri di cartografia presso la biblioteca del museo Britannico e cercando carte nautiche e atlanti vari fino a quando riuscì a individuare ciò che cercava; qui siamo ancora una volta sulle coste ovest di un'isola, sull'orizzonte di una immagine civilizzata dove si può provare che le cose possono essere diverse da quelle che sembravano. Gli antichi afferma-

vano che i Troiani erano visuti qui come i Greci; ci erano stati gli Elimi, i Sicani e i Cartaginesi. Queste cose cambiarono e si fusero nel tanto lontano ovest; fu possibile così immaginare miti e mostri. Oltretutto c'era il senso di trovarsi all'estremo punto ovest del mondo, con niente al di là di te eccetto l'ignoto, così come quando il poeta inglese John Keats:

Senti, come l'Oceano sulla spiaggia dell'ovest il maroso e il tuono dell'*Odissea*.

Tuttavia, Butler non cercava nella provincia di Trapani un'utopia; ma stava cercando un luogo dove un poema era stato creato e scritto e dove ancora se ne potevano trovare le tracce. Egli, perciò, venne qui negli anni 1892, 1894, 1896 e, con l'inglese Festing Jones e il Trapane Pietro Sugameli esplorò il porto di Trapani, la baia di San Cusumano e i dintorni di Monte Erice, tracciando l'itinerario come la nave fece

lo portò a Itaca e come egli riuscì a tornare a casa. A questo punto, Samuel Butler si persuase sia che chi aveva scritto l'*Odissea* era stata una donna, sia che ella abitava nella costa occidentale della Sicilia occidentale, e su queste cose pubblicò vari articoli in Inghilterra. Nel 1897 pubblicò *l'Autrice dell'Odissea* dove e quando lei la scrisse, chi era e l'uso che aveva fatto dell'Iliade e come tutto il poema si forgiò nelle mani dell'autrice; e si lamentò energicamente della mancanza di risposte ai suoi argomenti da parte degli addetti nell'ambiente professionale. Anche se i suoi punti di vista erano sbagliati, egli disse, meritavano sempre una risposta; e non ricevendo alcuna risposta, egli poteva continuare a pensare di avere ragione. Io ho sentito le stesse lamentele da parte di mio padre; essere accolti dal silenzio è destino di quegli studiosi le cui basilari ipotesi differiscono completamente da quelle dei loro colleghi. Non vengono respinti ma ignorati, in quanto non si vuol condividere un discorso che per essere bocciato va sempre discusso; sono considerati eccentrici, abitanti di un loro modo privato.

Mio padre Lewis Greville Pocock apparteneva a una famiglia inglese emigrato molto tempo fa in Africa del Sud. Egli studiò in Inghilterra, fu ufficiale di artiglieria durante la prima Guerra Mondiale, prima

in Namibia, poi in Francia, ho una sua lettera scritta nei primi giorni della Battaglia di Somme che così finisce "Vorrei che qualcuno inventasse la bomba atomica" — e infine in Italia sul Piave, sull'altopiano di Asiago e a Vittorio Veneto. Smobilizzato, come uomo sposato di 30 anni, studiò conseguendo la laurea in Lettere Classiche all'Università di Londra e nel 1927 ottenne la cattedra di Lettere Classiche all'Università di Canterbury nella Nuova Zelanda, vivendo nell'Africa del Sud e poi nella Nuova Zelanda egli era entrato a far

di Prof. JOHN G.A. POCKOCK
della Johns Hopkins University
Traduzione
di Nina e Nat Scammacca

Collaborazione
di Franco di Marco

parte di quel mondo oceanico e antipodo del quale ho parlato e nel quale è difficile metter radici perché nell'immenso Oceano le correnti scorrono sempre. La palma fa cadere le sue noci nel mare, la noce galleggia e, spinta su una spiaggia a mille miglia di distanza, diventa un albero e a sua volta fa cadere i suoi frutti nei ripetersi della storia. Il popolo Maori della Nuova Zelanda che sostiene di essere *tangata whenua*, popolo della terra e indigeno, descrive come l'eroe Kupe arrivò su una grande canoa ritornando per raccontare al suo popolo della terra da lui trovata. Dopo molte generazioni il popolo seguì le sue direttive, ma la domanda è: e

hokihoki kupe? È mai ritornato Kupe? Kupe è l'Odisseo Maori, e ogni isola è Itaca. Ritornare non è rimanere.

Mio padre aveva poco tempo per questo tipo d'immaginazione poetica, anche se il suo amore per l'*Odissea* non conobbe limiti. Egli era uno studioso che sarebbe stato un bravo agricoltore e pensava a un testo come qualcosa da scavare per vedere cosa la vanga poteva portare alla superficie. Nel 1950, per il centenario della Fondazione Britannica di Canterbury, egli tenne una conferenza su Samuel Butler come uno dei primi colonizzatori e sulle sue idee sulle origini dell'*Odissea*; decise così, di visitare Trapani per esaminare personalmente la zona. Venne, dunque a Trapani nel 1952 e io venni con lui; avevo appena conseguito un dottorato all'Università di Cambridge e dovevo decidere la prossima mossa per la mia carriera. Fu la sua unica visita, ma il vero inizio di una impresa di studioso che riempi i rimanenti 23 anni della sua vita. Pubblicò quattro libri: *Gli Approdi di Odisseo* (1955), *L'Origine Siciliana dell'Odissea* (1957), *Realtà e Allegoria nell'Odissea* (1959), *Saggi Odisseiani* (1965).

Fino a quando Nina e Nat Scammacca non scoprirono la seconda di queste opere e cominciarono a tradurla, questi libri non avevano ricevuto più attenzione dell'*Autrice dell'Odissea* di Samuel Butler e furono trattati, grosso modo, con la medesima noncuranza.

La Trapani che mio padre e io vedemmo nel 1952 era parte della Sicilia di quarant'anni fa; ricordo di essere stati trattenuti dalla polizia del porto perché girzoluavamo di sera senza i nostri passaporti che avevamo lasciato all'albergo, anche se fummo trattati con molta cortesia una volta compresi chi eravamo.

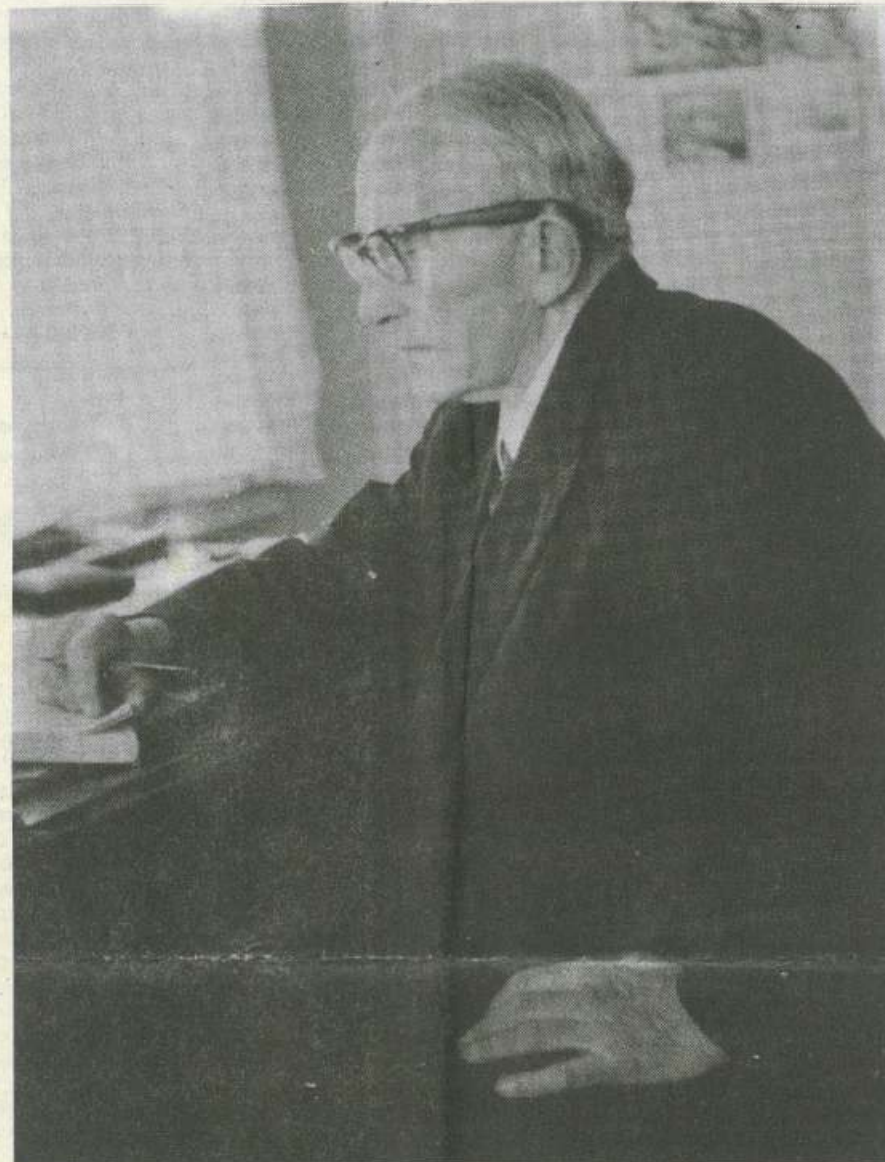
Esplorammo il porto di Trapani e familiarizzammo, così pensavamo, con i suoi scogli e le sue insenature, sebbene fummo intralciati da un incidente capitato a un aereo britannico diretto a Malta per cui non potemmo navigare nelle acque circostanti. Dato che stavamo ancora seguendo i passi di Samuel Butler, passammo molto del nostro tempo a San Cusumano esplorando la grotta sul declivio della montagna alla base della vecchia torre di guardia; rozze mura usate per ovili in molte caverne della Sicilia richiamano la grotta di Polifemo nell'*Odissea*, sebbene questa identificazione andava perdendo la sua importanza mentre l'interpretazione di mio padre diventava sempre più indipendente da quella di Samuel Butler. Ciò che rimase in comune ai due studiosi fu credere nel realismo dell'*Odissea*: un convincimento pieno di descrizioni di luoghi veri e descritti con lo scopo di essere riconosciuti per veri da un uditorio locale divertito ed eccitato per il quale in origine il poema fu inteso. Meno impigliato nella ricerca basata su tale premessa, ricordo con chiarezza una escursione in mare: a Levanzo come era in quei giorni prima del turismo, quando fui convinto con semplicità di immaginazione che stavamo camminando proprio sulle spiagge odisseiane e che questo era il panorama descritto nel poema, il remoto ovest dell'antica gente greca di mare. Fu questa l'unica visita di L.G. Pocock a Trapani, sebbene io tornai ancora una volta nel 1957 e visitai Castellammare del Golfo per fotografare Cala Bianca, una baia ad ovest di quel paese che mio padre pensava fosse stato lo scenario della battaglia di Odisseo con i Lestrigoni. La serie di libri che egli pubblicò furono tutti scritti nella Nuova Zelanda e rappresentano la sua completa comprensione dell'*Odissea*, ottenuta collocando l'opera in una zona della Sicilia occidentale. Dopo aver sistemato gli approdi di Odisseo a Scheria e Itaca sulle spiagge di Trapani, i declivi di Erice e San Cusumano e dopo le identificazioni delle isole Egadi con Itaca e le isole vicine, come descritte nel poema — dove la topografia non può essere quella del gruppo ionico di cui la vera Itaca fa parte — egli passò ad altre identi-

cazioni. Perché Scilla e Cariddi non possono essere localizzati nello stretto di Messina (perché lontane l'una dall'altra; nota del traduttore), ma è più convincente l'idea di trovarle tra i vulcani attivi del gruppo delle isole Lipari. L'isola di Circe è Ustica; la discesa nell'Adel e le correnti dell'Oceano si trovano alle Colonne di Ercole tra Ceuta e Gibilterra, l'estremo occidentale del mondo sconosciuto dai marinai del Mediterraneo fino a quando i Fenici non navigarono verso la Britannia e attorno all'Africa. Questa serie di identificazioni convinse mio padre a non seguire la tesi di Samuel Butler che l'*Odissea* fu scritta da una donna che non aveva mai viaggiato. Non solo, Samuel Butler conosceva la psicologia della donna meno di quanto egli pensasse; ma il poema era stato scritto da un marinaio di grande esperienza, qualcuno che sapeva come viaggiare per mare, perché l'uditorio ne godesse così come il poeta. Questa esperienza era negata alle donne dell'antica società patriarcale, le quali avrebbero potuto viaggiare come passeggero o vittime e mai come marinai, e l'idea di una poetessa è stata ripresa soltanto dalla brillante ipotesi degli Scammacca, una collaborazione marito — e — moglie, nella quale alla appare Penelope piuttosto che Nausicaa.

Le coste e le isole che mio padre identificò potevano ancora essere viste negli antichi paesaggi degli anni '50, e questo probabilmente gli rese più facile la ricerca di esse, attraverso la cartografia, la fotografia e la corrispondenza di un gruppo di isole sull'altro lato del pianeta, dove la società e la sua immaginazione erano moderne ma non postmoderne. Egli rifiutò l'opinione culturale classica della sua generazione per cui l'epica antica era puramente mitotopica, prodotto di molti cantori con una cultura essenzialmente orale. Per lui l'*Odissea* era un poema altamente individuale, idiosincratico e sofisticato, una commedia epico-eroica il cui eroe era destinato alla gloria e a una lunga vita; un poema pieno di scherzi e di allusioni che non poteva essere lavoro dell'autore dell'*Iliade* "egli non era Omero", scrisse mio padre, "più di quanto io non sia Martin Luther" — perché l'autore costantemente aveva sfruttato l'*Iliade* per cambiare i temi in quelli di una narrativa picaresca il cui eroe si prende gioco di ogni cosa, e, tuttavia, mai cessa di essere un eroe. Un Dante riscritto da Machiavelli; una Divina Commedia nella quale gli esseri umani sono talmente abili a mentire quanto gli dei. E se il poeta dell'*Odissea* era capace di scherzare con il testo dell'*Iliade*, era capace di scherzare anche con il paesaggio della Sicilia occidentale e con i mari più lontani che gli ascoltatori conoscevano quanto l'*Iliade*. Insieme con la tesi dotta per cui l'antica epica sarebbe stata il prodotto di vari autori di una cultura arcaica, mio padre avrebbe rigettato, se mai l'avesse sentito — e non credo che l'abbia sentito — il principio critico post-moderno che un testo è solamente un testo senza alcun riferimento a una qualsiasi realtà che esiste al di fuori e privo di indicazioni sulla personalità di qualsiasi autore che esiste al di là. La personalità dell'autore che egli aveva scoperto o inventato dietro l'*Odissea* era per lui così viva come se lui e il poeta parlassero direttamente l'uno con l'altro. E se una persona reale stava parlando in questo artistico e complesso poema, parlava di cose reali.

Il titolo cruciale nella serie di scritti odisseiani di L.G. Pocock è il terzo *Realtà e Allegoria dell'Odissea*. La realtà è la topografia: la tesi per cui il poema descrive costantemente luoghi veri e identificabili, riconoscibili dai lettori occidentali, i quali ne avrebbero tratto varie emozioni, inclusa la risata, attraverso l'epica, qualche volta comica e, a volte, di proposito resa assurda per il modo in cui quei luoghi veri venivano usati nel racconto. Questa tesi colloca il poema in un mondo reale e lo rende intessuto con la realtà; si tratta di una ricostruzione storica che mette il poema nella storia, e, se questo ora è fuori moda, la moda qualche giorno cambierà. Questa tesi, allo stesso tempo, rende il poema un testo inteso per essere letto, un codice che va decifrado. Credendo egli nel poema unico e individuale, mio padre, sosteneva pure che si trattava di una creazione al momento di scrivere. Ma una volta scoperti nel poema i codici scritti, divennero possibili altri livelli di codificazione; e il successivo passo di mio padre fu la scoperta dell'allegoria nell'*Odissea*. Questa fu anche la conseguenza della localizzazione del poema da parte di Butler — Pocock nella Sicilia occidentale, una terra di molti popoli, alcuni dei quali vantavano discendenza non solo troiana ma anche achea. Gli Elimi che parlavano greco erano un popolo di questo tipo, ma gli antenati dati ai capi Feaci nell'*Odissea* procuravano una genealogia che li imparentava coi Cicliopi, i Lestrigoni e i Giganti nati dalla terra, che i Maori avrebbero chiamato *tangata whenua*. Da tutto ciò mio padre, seguendo alcuni studiosi antichi e moderni, arrivò alla conclusione che l'*Odissea* è un poema degli Elimi che narra le avventure di un eroe Elimo chiamato Odisseo e incorporando temi dell'*Iliade*

(continua in quarta)



L.G. Pocock prof. of Classics University of Canterbury, New Zealand

Enea, Odisseo e io di Trapani di NAT SCAMMACCA

Perduto come gli altri oltre i mari lontani dove andarono sperduti poi, la luce su una collina — Erx —

le luci che ammiccano nella foschia diadema, corona nell'Ovest e il mare oltre le Egadi trascinato su questa spiaggia, Odisseo, Enea, io, guidato a un porto d'amore dalle luci sulla cresta o, dopo il verde cavalcare questo viaggio che non finisce mai che si ripete attraverso terre elime attraverso valli e colline dove pecore pascollano ancora stanco del viaggio oltre (S)Aegesta e lo Scamandro stanco desiderando una casa chiedendo quando mi fermerò stanco sempre stanco col desiderio di rincasare sulle falde di Erice dea distesa, la Montagna, Trapani ai suoi piedi, si sposta nell'imbrunire lo più vicino, stanco, il sogno ingoiato, lì in fondo il cielo pastello chiaro si fa scuro Venere brilla sola e poi le stelle si accendono gioielli per il diadema di Atroide vecchio e nuovo come l'inizio del mondo.

Pensieri più... spiccioli

Sulla "lega" siciliana

Si fa un gran parlare di leghe ed a stento si riporta la memoria sui fatti di storia, quando cioè i lombardi si riunirono in lega contro l'odiato oppressore...

Ora che la libertà sostanzialmente ce l'abbiamo, ora che la democrazia è un fatto politico ed istituzionale effettivo...

Capisco che nascono "a favore" del territorio, della cui difesa non ci si dovrebbe mai stancare di preoccuparsi...

Io penso ai nostri lavoratori che vivono in terra lontana, ancora italiana sotto il profilo politico e giuridico...

Io penso al ritorno di quel fuoco distruttore che si rivela nelle ansie di tutela della specie, della razza: ovviamente di quella del nord...

Io penso alla ingenuità di quanti pensarono e fecero l'unità d'Italia, a quelli che cantarono, credendoci, quel magico inno nazionale...

Io penso alla ingenuità di quanti pensavano e fecero l'unità d'Italia, a quelli che cantarono, credendoci, quel magico inno nazionale...

Io penso alla ingenuità di quanti pensarono e fecero l'unità d'Italia, a quelli che cantarono, credendoci, quel magico inno nazionale...

Io penso alla ingenuità di quanti pensarono e fecero l'unità d'Italia, a quelli che cantarono, credendoci, quel magico inno nazionale...

Io penso alla ingenuità di quanti pensarono e fecero l'unità d'Italia, a quelli che cantarono, credendoci, quel magico inno nazionale...

Io penso alla ingenuità di quanti pensarono e fecero l'unità d'Italia, a quelli che cantarono, credendoci, quel magico inno nazionale...

Io penso alla ingenuità di quanti pensarono e fecero l'unità d'Italia, a quelli che cantarono, credendoci, quel magico inno nazionale...

borghesia nascente, terriera e commerciale, nel mentre tutto restava immutato come aveva da essere.

Io penso ai morti traditi, agli ideali prostruiti, alle illusioni profuse e coltivate con amore di libertà e di cambiamento...

Io penso ai nostri giovani disoccupati in cerca di un lavoro vicino casa, ai grandi esodi di intere famiglie scappate dalla casa avita...

Io penso ad un separatismo abbozzato, temuto, finito perché inutile a quanti dalla presente condizione meridionale trovavano e trovano motivo di vantaggio.

Certamente ci accusano di avere ed esporre la mafia e questo, è vero e specifico sotto il profilo storico...

Io penso ad un separatismo abbozzato, temuto, finito perché inutile a quanti dalla presente condizione meridionale trovavano e trovano motivo di vantaggio.

Anche il perbenismo quindi ha un prezzo; altro che leghe!

Io penso a tutto questo e non riesco a trattenere un moto di rabbiosa impotenza. Deve esserci un modo per riportare al sud l'attenzione degli "altri"...

Io penso a tutto questo e non riesco a trattenere un moto di rabbiosa impotenza. Deve esserci un modo per riportare al sud l'attenzione degli "altri"...

Io penso a tutto questo e non riesco a trattenere un moto di rabbiosa impotenza. Deve esserci un modo per riportare al sud l'attenzione degli "altri"...

Io penso a tutto questo e non riesco a trattenere un moto di rabbiosa impotenza. Deve esserci un modo per riportare al sud l'attenzione degli "altri"...

Io penso a tutto questo e non riesco a trattenere un moto di rabbiosa impotenza. Deve esserci un modo per riportare al sud l'attenzione degli "altri"...

Io penso a tutto questo e non riesco a trattenere un moto di rabbiosa impotenza. Deve esserci un modo per riportare al sud l'attenzione degli "altri"...

Io penso a tutto questo e non riesco a trattenere un moto di rabbiosa impotenza. Deve esserci un modo per riportare al sud l'attenzione degli "altri"...

Io penso a tutto questo e non riesco a trattenere un moto di rabbiosa impotenza. Deve esserci un modo per riportare al sud l'attenzione degli "altri"...

LETTERE E ARTI

Da Castellammare del Golfo ai massimi templi della lirica

La carriera internazionale del Maestro Anton Guadagno lo ha portato allo Staatsoper di Vienna, al Covent Garden di Londra, all'Arena di Verona...

Al debutto al Metropolitan di New York, il critico del New York Times ha scritto che è stato l'unico direttore di notevole talento che ha diretto in quella stagione.

I più recenti trionfi sono stati: Berlino Deutoche oper nella Fanciulla del West di



ANTON GUADAGNO

Puccini, dove assieme ai principali artisti ha ricevuto 90 minuti di ovazioni ininterrottamente; Telecast dal vivo con Luciano Pavarotti del Lincoln Center e Tucker Galà sempre al Lincoln Center.

A Parigi al Palazzo Versailles per la celebrazione del bicentenario della Bastiglia, ha diretto Andrea Schenier con Plácido Domingo e Kattia Ricciarelli.

Il maestro Guadagno è nato a Castellammare del Golfo, si

è diplomato al Conservatorio di Palermo e poi al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma. Al Mozarteum di Salisburgo ha studiato con il M. Herbert Von Karain.

Ha ricevuto il premio "la bicicletta d'oro" Toscanini, "l'applauso d'oro" da parte della Società degli artisti italiani, ed il Verdi D'Oro dal Municipio di Busseto, città natale di Giuseppe Verdi.

Il Maestro Guadagno ha inciso dischi con RCA Victor, London Decca, e Comubia con i più grandi artisti del mondo, sia in opera che in Recital.

DALLA TERZA PAGINA

L'espressione parallela

Credo che ad un artista, che vuole essere veramente testimone del proprio tempo storico, non rimanga altro destino che lasciarsi coinvolgere pienamente dalla vita e dai concetti filosofici prevalenti in quel dato tempo.

Eppure "per lui" non è facile liberarsi dal "fardello" della tradizione od ignorare il grande cumulo di esperienze, di conquiste, delle sofferenze e delle testimonianze di quanti altri artisti lo hanno preceduto e gli hanno lasciato in eredità.

Anche a me, nel mio microcosmo provinciale, succede la stessa cosa: cioè dentro di me si agitano due tendenze: quella di rispettare — nel mio operare nel campo della pittura — la tradizione e gli insegnamenti dei vecchi maestri dell'arte...

Per conciliare queste due tendenze, entrambi urgenti, ho

trovato un sistema: usare due piani o spazi espressivi nello stesso quadro; in pratica, cioè, sul primo piano dipingo il soggetto secondo la tecnica e i canoni della tradizione; mentre nel secondo piano adopero una tecnica mista...

Inoltre uso praticare su questo secondo piano delle "finestre" cioè opportuni tagli in modo da lasciar apparire parti del soggetto del primo piano, dipinto secondo la tradizione.

Forse, al lettore-amatore d'arte questo mio discorso apparirà poco chiaro; pertanto lo invito a visionare la mia prossima mostra che terrà dal 23 al 29 luglio nell'androne del Palazzo Municipale di Erice: in tal modo potrà anche scambiare con me opinioni in merito a questa mia ricerca.

PIETRO BILLECI

Christiane Jollo: artista di talento

Christiane Jollo, una francese residente da anni in Italia, è un'artista colta, intelligente, sensibile, completa. Da tempo si cimenta nella pittura, nei mosaici e nella scultura...

tura, raccogliendo significative attestazioni di merito in varie mostre di prestigio anche quando le sue opere sono state messe a confronto con altre dovute al genio di chi si è già affermato da tempo.

Per quanto riguarda l'impegno artistico, possiamo affermare che lo spirito creativo di Christiane Jollo è in continua evoluzione, come accade per qualsiasi essere geniale che si dedica alle manifestazioni dell'intelletto.

La sua pittura può essere inquadrata nel figurativismo moderno. Ovviamente, come tutti gli spiriti veramente liberi, non può essere indicata come un'etichetta che — per quanto nobile — suonerebbe falsa e riduttiva nei suoi confronti...

I suoi quadri si distinguono per la vigoria del tratto, per la solidità dell'impostazione, per la luminosità cromatica e per la luminosità della composizione.

I suoi quadri, le sue sculture, i suoi mosaici, an

S. F.

(continua in ultima)

dell'Iliade nello sfondo di un paesaggio locale e riconoscibile. Le sue lotte e avventure tra Ciclopi e Lestrigoni, nelle quali i suoi ospiti Feaci erano connessi con i tangata whenua o abitanti precedenti con i quali i colonizzatori di lingua greca si erano imparentati attraverso matrimoni occasionali.

Tutto ciò fu sufficiente a suggerire l'esaltante propabilità che l'Odissea — come la più letteraria Eneide, mezzo millennio dopo — era un poema che traeva origine da una cultura mista ai margini esterni dell'espansione Greca.

Ma la traccia allegorica seguita da mio padre non si fermò qui. Egli nel poema scopri inoltre la prova di un grande egemonia marittima Fenicia o Cartaginese rappresentata da dio del mare Poseidone la cui ira perseguita l'eroe ma è frustrata a sua volta dalle divinità elleniche Zeus e Atena.

Contro questo potere estraneo la figura rappresentata da Odisseo è costantemente in parziale ribellione, egli è un eroe popolare, un pirata o un bandito "uomo di rispetto", per metta a servizio del potere e per metta intento ai suoi interessi e a quelli della sua gente ai margini delle norme.

Egli ha relazione con la struttura del potere Cartaginese allo stesso modo — di Bruto nell'epoca Romana con gli Etruschi, ed esistono somiglianze tra la sua astuzia e la finta stupidità di Bruto. Personeggi come Odisseo e Enea, certamente, non erano inventati; questo poema non è Romano ma Siciliano.

Anche se Odisseo capeggia la distruzione di Troia nelle continuazioni dell'Iliade, nell'Odissea egli non distrugge né fonda città. Il poema non s'impenna sul costruire o distruggere città ma sul ritorno a casa. Odisseo si fa facilmente distrarre dall'amore e dall'avventura, ma le sue intenzioni, sempre, sono quelle di tornare a Itaca, sebbene sa di non potersi liberare da una certa irrequietezza; egli sacrifica alla dea dell'abbondanza e muore di un ventiche viene dal mare con una fine meno eroica e più idilliaca, meno Omerica che Teocratica.

Ciò non ha mai soddisfatto l'intelletto europeo; Dante, Tennyson e Kazantsakis, tutti stabiliscono una fine apocalittica di Odisseo nell'emisfero del Sud, ingaggiato in qualche sfida eroica o titanica contro la terra o il cielo. Ma l'immaginazione antipoda è più saggia; sa che nel mondo rotondo non c'è confine, e dato che viaggiare è circumnavigare, ogni terra è Itaca. Si può dunque vapire perché Odisseo nella vecchiezza può riposarsi ma non avere pace; riporto Allen Curnow ancora una volta:

Con tutto il cuore egli non può muoversi da dove è, né amare può con tutto il cuore quel luogo.

Mi sorprese scoprire attraverso gli scrittori Odisseiani di mio padre che egli suggeriva che l'eroe elimo era morto quietamente un po' prima che il poema fosse stato completato — seduto in riva al mare, ma non come l'odioso Giasone, perché la prua della sua nave tirata a secco si era infradica cadendogli addosso, o, come il profeta Maori e il leader guerriero Te Kooti Rikirangi addormentatosi sotto il suo carro agricolo che si capovolve. L'epica si conclude con un idillio e nessuna ironia in quanto l'intera Odissea era un periplo del Mediterraneo occidentale, un cerchio che ritorna a Itaca che alla partenza è Scheria. Il Mediterraneo era per i Greci tanto grande come lo è per noi il Pacifico; inoltre c'è l'Oceano che avvolge il mondo ma soltanto l'avvolge.

L'immaginazione antipoda nella quale ho cercato di mostrare che l'Odissea scorre, è consapevole della vastità dell'Oceano sconosciuto, ma allo stesso tempo mostra che tutto il viaggio è una circumnavigazione. L'interpretazione di mio padre che ancora il poema nella realtà di luoghi descritti e individuabili e nell'allegoria di guerre e di commerci di popoli storici, non sembrò sminuirlo facendo la rappresentazione di una conoscenza storica e geografica anche se, qualche volta, il suo realismo fu aggressivo e potrebbe sembrare filisteo. L'eroe e la sua epica sopravvivono all'interno del cerchio del ritorno a Itaca.

Ho portato Allen Curnow, un poeta Neozelandese di discendenza Inglese, e vorrei concludere con alcuni versi di un poeta Maori, Haare Williams, scritti in Inglese. Un marae è un luogo d'incontro, e "hoki mai" è il saluto di chi parte e di chi ritorna.

In quel marae noi visitatori abbiamo dato ma tenuto un rito; ritornare e tuttavia partire; restare e tuttavia andare; conoscere tutto quanto accade ritornare Hoki mai.

IN LIBRERIA

"Versi angelici"

A differenza del volume "Versi satanici" di Rushdie — che deve la sua fortuna commerciale più al fanatismo suscitato dall'oscurantismo religioso che per il suo intrinseco valore — questo di Françoise Mayenne si legge volentieri per la serietà dell'impostazione data dall'A., anche se non è stato preceduto da alcun "battage" pubblicitario.

"Versi Angelici" è un viaggio intorno all'uomo, affrontato con acume ed intelligenza, scervo dai soliti sofismi che caratterizzano opere del genere. Non si tratta, dunque, del solito saggio redatto ad uso esclusivo degli specialisti e degli addetti ai lavori, ma di un'opera valida anche dal punto di vista letterario. Pur considerando, con amarezza, le condizioni dell'essere umano nell'odierna società, il volume è denso di osservazioni sulla vita che conduciamo quotidianamente.

L'A., dotata di un profondo e non comune senso critico, tratta l'argomento con fine sarcasmo e graffiante umorismo. Qualità essenziali per gli spiriti liberi ma che, purtroppo, vanno scomparendo dal bagaglio degli scrittori moderni.

La realtà della vita, così come si para giorno per giorno dinanzi all'uomo, con tutte le sue contraddizioni, viene affrontata dalla Mayenne con pungente ironia, con una prosa intelligente che è apprezzabile per la sua schiettezza, per la sua obiettività, per la sua semplicità. Doti queste possedute dall'A., e giocate sapientemente senza mai scendere nella banalità, nell'ovvio, nella volgarità dei luoghi comuni. Anzi, in alcune considerazioni, si riscontrano nel testo anche una certa dose di lirismo di pregevole fattura, ben lontana dalle sdolcinate enfasi della letteratura cosiddetta "rosa".

Magari si tratta di umorismo amaro — perché la vita moderna è intrisa di cinismo — ma è pur sempre autentica poesia. Pagine di lettura piacevole malgrado la serietà degli argomenti trattati con l'amore, gli effetti, il consumismo, gli inquinamenti, la religione, la prosa, di Françoise Mayenne ci ha allietato le ore della lettura senza stancarci, anzi tenendoci ben svegli tanto è stato il piacere provato nello scorrere il libro tutto d'un fiato.

Ovviamente il contenuto di opere del genere non può essere accettato per intero. Del resto guai se la pensassimo tutti allo stesso modo. Siamo del parere che i concetti espressi dall'A., siano essi graditi o contrastati, meritino attenta considerazione, in quanto sono esposti con onestà di intendimenti e non per bassa speculazione,

SALVATORE FERRARETTI

FRANCOISE MAYENNE: "Versi Angelici", Tommaso Marotta Editore, Napoli, 1989, pagg. 137, L. 18.000.

Advertisement for Vacheron Constantin watches. Includes text: 'Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.' and 'VACHERON CONSTANTIN Genève Maître-Horloger, En l'Île, depuis 1755'.

Advertisement for PULISPURGO. Includes text: 'IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE' and 'Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI Tel. (0923) 533750/538502'.

Tutto esaurito al Luglio Musicale Trapanese

La Traviata di Verdi conclude le rappresentazioni operistiche

Stasera con la Traviata di Giuseppe Verdi, la cui replica è prevista per domenica 22 luglio, si conclude il ciclo operistico della 43ma edizione del Luglio Musicale Trapanese.

Le serate a Villa Margherita proseguiranno adesso con una serie di concerti, nonché con quattro operette, ossia il 7 agosto *Frasquita*, l'8 agosto *La Vedova Allegra*, l'11 agosto *Sangu Vennese* ed il giorno a seguire, il 12 agosto *La Contessa Maritza*.

Nonostante, quindi, che alla chiusura della stagione manca ancora qualche settimana, può essere ugualmente tracciato un primo bilancio.

Le opere in cartellone hanno certamente raccolto, tra il pubblico, entusiastici consensi, il che non è facile ottenere dai trapanesi autenticamente legati alle migliori tradizioni del bel canto, restii agli applausi a scena aperta, che quest'anno, invece, non sono mancati.

L'esordio della stagione operistica si è avuto con il celebre Nabucco verdiano, che sulle sue più belle arie è riuscito a trascinare il folto pubblico, composto da oltre mille persone.

Successo, nonostante l'improvvisa indisposizione di uno dei principali protagonisti, sottolineato poi dal bis del "Va pensiero".

Tutto esaurito per la Turandot di Giacomo Puccini e per Katia Ricciarelli, interprete d'eccezione.

Nei giardini della Villa già dalle prime ore del pomeriggio del 10 luglio, come per una magica atmosfera, si respirava nell'aria il lirismo inteso dell'opera pucciniana, che, come era giusto, ha vissuto il suo più alto momento di esaltazione con il "Nessun Dorma" del principe ignoto, Calaf, cantato dal bravissimo John Treleaven.

Il Luglio Musicale Trapanese, ha raggiunto quindi nuovi traguardi di successo, che certamente non potranno essere in futuro messi

in discussione dalla "crisi" delle casse comunali o magari esseri sacrificati sull'altare della bacera spartizione politica. Va continuato l'impegno dell'uscente Presidente Francesco Braschi, per la trasformazione dello statuto del Luglio Musicale, per farlo divenire una sorta di ente autonomo, così come si afferma da diverso tempo.

I trapanesi, confermando l'amore per la musica lirica, dal canto loro hanno apprezzato il salto di qualità facendo registrare il "tutto esaurito".

LIRICUS



Katia Ricciarelli, la schiava Liù nella Turandot di Puccini rappresentata a Trapani martedì 10 luglio

"Amici dei Lebbrosi" resoconto 1988 e 1989

Non avendo potuto purtroppo preparare e pubblicare in tempo il resoconto 1988, tutti impegnati come siamo stati nell'organizzare la nuova casa-famiglia per anziani e inabili alla periferia di Paceco, abbiamo pensato di abbinarlo a quello dell'89. Ce ne scusiamo con amici e simpatizzanti.

Attività: è continuata generalmente come negli anni scorsi. Di particolare rilievo la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra (con mostra fotografica e mostra mercato) celebrata a Ummari il 31/1/1988 con notevole afflusso di pubblico nonostante il tempo inclemente. Riuscitissima anche l'opera

di sensibilizzazione effettuata, con la collaborazione del Centro Nazionale, in moltissimi scuole elementari e medie nel novembre-dicembre '88 con videocassette e un concorso sul tema: "Costruiamo la felicità degli altri".

Nessuno ha il diritto di essere felice da solo"; sensibilizzazione che è culminata l'11/1/1989 con una grande manifestazione al cinematografo Ariston di Trapani, alla cui riuscita (come anche all'espletamento del concorso) ha contribuito il Gruppo A.L. di Castelvetrano. Alla presenza delle numerose scolaresche (convenute dal capoluogo e dalla provincia) che gremivano il locale, si sono susse-

guiti i discorsi del V. Presidente nazionale, del Provveditore agli Studi e del Vescovo; canti impegnati con la partecipazione di un gruppo di ragazzi guidati da suor Augusta, rosminiana; una rappresentazione scenica dell'episodio di S. Francesco e il lebbroso; e infine la consegna dei numerosi e ricchi premi (offerti da ditte locali e da privati) ai vincitori del concorso.

Entrate: contributi di Enti lire 850.000 (B. Sicula 250.000, B. Sicilia 200.000, Camera di Commercio 300.000, Cassa R. e A. di Xitta 100.000). Scuole lire 3.242.800 (elementari: primo Circolo Trapani 282.000, secondo Circolo Trapani 40.000, terzo Circolo Trapani 240.000, primo Circolo Erice 115.000, secondo Circolo Erice 986.000; medie: Bonagia 776.800, L. Bassi 376.000, Di Stefano 150.000, Pagoto 97.000, Customaci 180.000) G.M.L. 1988 a Ummari lire 1.308.000. Questa ai cimiteri 1988 lire 3.586.825, 1989 lire 2.886.125. Membri del gruppo lire 329.500. Agenti di custodia della Casa Circondariale di Trapani lire 700.000. Altre offerte di privati lire 250.000 (di cui 150.000 in suffragio). Interessi sul c.c.p. lire 6329, sul libretto a risparmio lire 178.318. Giacenza 1987 lire 56.407. Totale entrate lire 13.394.124.

Uscite: Spese: Spedizione di 45 cartoni di medicinali per il Terzo Mondo lire 284.100. Per la manifestazione all'Ariston lire 820.000 (affitto locale 500.000, amplificazione e luci 200.000, stampa inviti 50.000, spedizione 70.000). Spese minute varie lire 294.000. Totale spese lire 1.389.900. Erogazioni. All'Associazione Nazionale di Bologna lire 4.718.329. A don Michelangelo Bruccoleri, missionario in Ecuador lire 2.850.000. A don Enzo Amato, anch'egli missionario in Ecuador lire 500.000. A suor M.L. Voltolina, missionaria nello Zaire lire 1.300.000. a Franca Ingrassia, volontaria trapanese in Brasile lire 500.000. Alle "Suore del Sorriso", che operano tra i paria e i lebbrosi dell'India, lire 1.000.000. Al Centro Missionario Diocesano lire 450.000. Alla Caritas (continua in ultima)

Presentata alla BITS di Taormina

La prima guida ai ristoranti siciliani

In occasione della prossima B.I.T.S. di Taormina è stata distribuita ai partecipanti alla manifestazione la prima "Guida ai ristoranti" e alla gastronomia siciliana.

Si tratta di una pubblicazione di 200 pagine contenenti, oltre alle classiche indicazioni di una Guida ai ristoranti, notizie sulle sagre alimentari che si svolgono nei comuni isolani, sulle particolarità gastronomiche delle diverse zone della Sicilia e di una breve ma esauriente storia della gastronomia siciliana.

Interamente realizzata a colori, con stupende foto realizzate dal fotografo brasiliano Enrico Salis, la "Guida ai ristoranti e alla gastronomia siciliana" è stata opportunamente tradotta in lingua inglese e contiene decine e decine di ricette tipiche siciliane.

La "Guida" è stata realizzata per i tipi della "Fabio Orlando Editore", nuova casa editrice palermitana che, in occasione dei mondiali di calcio, ha anche realizzato una serie di 10 cartoline raffiguranti la città di Palermo.

"Vogliamo distinguerci - ha evidenziato l'editore Orlando - da altre pubblicazioni simili. Vogliamo sì offrire un servizio indicando le diverse possibilità di ristorazione nell'isola ma, ci è sembrato doveroso inserire in un contesto storico più vasto quella che è l'arte della cucina siciliana ed i luoghi in cui ancora oggi, grazie alle sagre alimentari, vengono tenute vive tradizioni culinarie e relativi prodotti alimentari". La "Guida" sarà in vendita nelle edicole e nelle librerie dell'Isola al prezzo di 14.000 lire. GIOVANNI GERACI

Ad Erice in occasione della Mostra Malacologica

Bollo speciale per filatelici

Funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo presso la Villa Madonna delle Grazie

La Direzione Prov.le delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della VIII Mostra Malacologica il 10 agosto 1990 presso la Villa Madonna delle Grazie, Viale delle Pinete Erice, funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo.

Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: "91016 Erice (TP) VIII Mostra Malacologica". Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

La restituzione degli oggetti pervenuti per posta sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Dal 26 al 29 luglio all'Albergo della Gioventù

I giovani d'Europa dibattono i temi del mercato unico del '93

Il seminario internazionale della Gioventù Europea d'Italia alla 3ª edizione è organizzato dalla Casa d'Europa "Altiero Spinelli" di Trapani

Giovani europeisti d'Italia, Austria, Malta, Grecia e Francia si ritroveranno nei locali dell'Albergo della Gioventù "G. Amodeo" dal 26 al 29 luglio prossimo per dibattere sul tema "Occupazione ed ambiente nella prospettiva del mercato interno del 1993".

Il Seminario Internazionale della Gioventù Europea, giunto alla terza edizione, è organizzato dalla Casa d'Europa "Altiero Spinelli" di Trapani in collaborazione con l'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani, la F.I.M.E., Federazione Internazionale Case d'Europa, il Movimento Federalista Europeo e l'Associazione Europea degli Insegnanti.

I lavori inizieranno nel pomeriggio di giovedì 26 luglio, dopo i saluti delle autorità e dei rappresentanti delle Case d'Europa, con la relazione del professore Antonino Tobia, segretario dell'AEDE di Trapani, dal titolo "Il Mercato Interno Europeo del 1993: le nuove prospettive sociali e culturali per i giovani". Farà seguito la relazione di Giovanni Solfrizzi, della Direzione nazionale della Gioventù Federalista Europea, dal titolo "I giovani europei e gli scambi culturali fra città e scuole d'Europa".

Venerdì 27 luglio, tre le relazioni in programma. Si inizierà col dott. Rodolfo Gargano, della Direzione della Casa d'Europa "A. Spinelli", che tratterà gli "Aspetti economici ed occupazionali della creazione del Mercato Interno del 1993" a cui farà seguito il dott. Ruggero Del Vecchio, della Direzione nazionale del M.F.E. "I programmi della Comunità Europea per la formazione professionale e culturale dei giovani" e il dott. Rosario Pinto, dell'Ufficio del Dibattito del M.F.E. con la relazione "Problemi e prospettive per la tutela dell'ambiente".

Sabato 28 luglio, con la relazione "Ecologia e sviluppo nel quadro del Mercato Interno" interverrà il dott. Richard Stock, Segretario generale della Casa d'Europa di Metz. A questi farà seguito il professor Claudio Grua, docente in Economia alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, con la relazione "Strumenti di governo per la realizzazione del Mercato Interno".

"Il ruolo del Parlamento Europeo per l'occupazione e la tutela dell'ambiente nel quadro del processo di unificazione politica della Comunità" è l'ultima relazione in programma e sarà tenuta dal dott. Pier Virgilio Dastoli, componente del Comitato Federale dell'Unione dei Federalisti Europei.

Domenica 29 luglio, la professoressa Rosanna Arcella, presidente della Casa d'Europa "A. Spinelli" di

Trapani, chiuderà i lavori del seminario.

Il seminario stesso sarà inframmezzato da visite guidate ad Erice, Trapani ed

altro ancora a cura dell'Azienda Provinciale per il Turismo diretta dal dott. Antonino Allegra.

ENZO SACCARO

NOTIZIE IN BREVE

Mesvil: il socialista Palillo sollecita un'indagine

Iniziativa volte a consentire alla Mesvil di poter corrispondere ai compiti di istituto con riferimento ai problemi della Valle del Belice, sono richieste dal socialista Palillo, all'Assessore all'Industria Granata.

Viene sottolineata l'inattività, fin dalla sua costituzione, della società e sollecitata l'apertura di un'indagine.

Sicindustria: sollecitato programma alla regione

"L'esigenza di informazioni, di indicazioni, di certezze sulle iniziative che si intestano alla responsabilità del Governo e delle forze politiche nel tempo esiguo che ci separa dalla fine della legislatura", è stata chiesta dalla giunta della Sicindustria al Governo regionale.

Gli industriali siciliani sono preoccupati per il perdurare della fase di stallo dell'attività legislativa regionale e chiedono un incontro-confronto con il Governo della regione.

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti) Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE

Specialista in CHIRURGIA GENERALE

Primario servizio autonomo Endoscopia

Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento. VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore

Spec. Medicina Interna

Spec. Malattie apparato digerente

Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X

Elettrocardiografia dinamica (Holter)

Fonocardiografia Cicloergometria

Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

ESAMI ECOGRAFICI

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato - dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

Ferrari Formula
E la leggenda continua.

Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario Mimi Giaramida

Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334 TRAPANI

SUCCESSALE

Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

EDILSUD immobiliare

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

Nuoto

Impresa '90 di Fabio Matacchiera: traversata da Tunisi a Pantelleria

Fabio Matacchiera, atleta pugliese di 28 anni, già noto negli ambienti sportivi come due volte primatista italiano della "24 ore di nuoto Arena", nuotatore di gran fondo, teneterà, nell'ambito di un periodo previsto di dieci giorni, dal 28 luglio al 6 agosto, di congiungere per la prima volta due continenti, Africa ed Europa.

L'impresa consiste nella traversata a nuoto del tratto di Mar Mediterraneo che separa la località di Ras El Mustafà sulla costa della Tunisia, dall'isola di Pantelleria in Italia. La distanza è in linea d'aria pari a 71 chilometri. La durata effettiva della traversata sarà di 30 ore circa; la citata previsione di dieci giorni dipende dalla eventualità di dover attendere adeguate condizioni atmosferiche e del mare per poter effettuare la traversata.

Il laboratorio di Sperimentazione Psicodinamica Umana e Comparata dello

AAPSP della SIPCASDIA srl condurrà gli studi a livello psicologico e neurodinamico

sotto la guida del dott. Luciano Salamini, psicologo e rettore dell'Istituto.



Fabio Matacchiera, primatista italiano di 24 ore di nuoto

Gli psicologici e i medici osserveranno le reazioni psichiche dell'atleta pugliese sottoposto a più di trenta ore di strenuo impegno e veglia ininterrotta.

A dodici giorni dal via delle operazioni, la macchina organizzativa è in pieno movimento, a giorni una équipe composta da circa 60 persone oltre ad amici e curiosi, saranno sull'isola di Pantelleria per seguire da vicino l'impresa che subito dopo il suo compimento consentirà a Fabio Matacchiera di scrivere il suo nome nel Guinness dei primati.

L'emittente televisiva siciliana Telesud di Trapani seguirà per intero la manifestazione dalla partenza dell'atleta da Capo Ras El Mustafà alla serata di gala per la premiazione che avverrà a poche ore dall'arrivo, sulla splendida terrazza del Club Village Punta Fram, dove autorità amici e collaboratori festeggeranno Fabio Matacchiera.

Calcio

Il d.s. Carlo Vecchio dal Giarre al Trapani

Il Trapani Calcio, la nuova società sorta dopo la sepoltura della vecchia A.S. Trapani 1906, ha compiuto il primo passo concreto per il completamento dello staff al quale saranno affidate le scelte tecniche nel prossimo futuro: l'ingaggio del direttore sportivo.

Dal Giarre è giunto Carlo Vecchio che, proprio lavorando per la squadra catanese, ha conseguito quei buoni risultati che, ci si augura, possa ripetere alle dipendenze del sodalizio trapanese.

Per quanto riguarda poi le altre decisioni tecniche (scelta dell'allenatore e dei giocatori che formeranno la rosa di prima squadra nella prossima stagione) si attende di conoscere se il Trapani potrà essere ripescato nel torneo di C/2.

Al momento l'ipotesi più probabile appare la disputa del maggiore dei tornei dilettantistici, ma l'eventualità del ripescaggio non è da scartare anche perché l'esperienza insegna che non è raro assistere, soprattutto negli anni più recenti, a dei veri e propri sconvolgimenti degli organici della serie C, a causa della esclusione di società non molto solide dal punto di vista finanziario.

Comunque, se il Trapani dovesse giocare l'Interregionale i programmi della società prevedono un campionato di vertice, magari una pronta risalita in C/2.

Certo, non sarà facile vincere il torneo, anche perché il Trapani dovrà fare i conti con tutta una serie di complessi molto agguerriti (e, in primis, le altre compagini della provincia Mazara, Marsala e Foggia), ma un successo dopo un campionato deludente come quello passato sarebbe molto positivo per il calcio trapanese contribuendo al ri-

lancio di uno sport che, in questa città, ha ceduto senza dubbio al basket la palma dell'attra-

zione domenicale più seguita.

MAURIZIO SCHIFANO

Tennis

Settimana per tutti i gusti

Tennis per tutti i gusti nella settimana appena trascorsa. A Palermo s'è appena concluso il torneo femminile da 75.000 dollari facente parte del massimo circuito professionistico mondiale, il Kraft-Jocca della W.I.T.A., dove gli appassionati hanno potuto prendere contatto con quello che è il pianeta professionistico. A Brolo si sono tenuti i Campionati siciliani di serie C dove Ezio Stracquadano e Renata Polidori hanno tenuto alto il vessillo del C.T. Trapani, il primo uscendo di scena nelle semifinali, battuto dalla testa di serie numero uno, Antonio Romano, per 6/3 7/5.

La seconda ha invece vinto il titolo regionale battendo in finale Vittorio Scuderi per 6/1 7/5. Per dovere di cronaca, ricordiamo che il titolo maschile è andato al catanese Marcello Scuderi.

A Pantelleria s'è disputata la dodicesima edizione della Coppa Pantelleria, manifestazione per N.C., che ha visto vincitore Francesco Riggio su Massimo Donzelli col punteggio di 6/1 6/7 6/1.

Il piatto forte in provincia, comunque, s'è visto alla Favorita di Marsala dove, sui campi del locale Circolo del tennis si sono disputati i Campionati siciliani under 12 e 14 cioè a dire il meglio del tennis siciliano di domani.

Diciamo subito che il grande trionfo del sodalizio di casa s'è avuto nell'under 14 femminile dove la finale è stata tutta targata C.T. Marsala con Nellina Venuti che ha avuto la meglio su Roberta Maggio per 7/5 6/2. La Venuti ha mantenuto le aspettative della vigilia, era accreditata della prima testa di serie, mentre la Maggio ha fatto un buon colpo in semifinale dove ha battuto la numero due del tabellone, la siracusana Simona Porchia.

In campo maschile, la vittoria è andata al favorito della vigilia, il siracusano Alessio Di Mauro, che in finale ha battuto Nunzio Di Pietro, del T.C. Curcuraci, accreditato della sesta testa di serie, col punteggio di 6/3 6/2. Nelle semifinali è mancato il trapanese Andrea Meli, sconfitto nei quarti dal finalista Di Pietro, per 6/3 1/6 6/4 mentre Andrea Adamo, portacolori del C.T. Marsala, ha perso una grossa occasione contro l'augustano Luigi Scuderi che lo ha battuto al terzo set per 3/6 7/6 6/3 dopo aver condotto l'incontro per 6/3 6/5.

Il titolo under 12 maschile è andato al palermitano Dario Sciortino, dello Sporting Club, che ha battuto in finale il numero uno del tabellone, Daniele Giannò, dello stesso circolo, col punteggio di 6/3 7/5.

In campo femminile, s'è imposta la palermitana Nicole Cusmano, del C.T. Palermo, battendo la concittadina Gabriella Imbergamo, dello Sporting, per 6/1 6/2.

ENZO SACCARO

Pallamano

L'A.S. De Stefano rafforza la squadra

Tempo d'estate, tempo in cui si gettano le basi, in molti sports, per la stagione agonistica che prende le mosse in autunno.

Non viene meno a questa regola l'A.S. De Stefano che, fra il mese di giugno e i primi di luglio, ha mosso i passi di dovere in previsione del

prossimo campionato di serie B che si annuncia a dir poco di fuoco. Il prossimo campionato, infatti, non avrà play-off promozione e sola-

mente la prima della classifica sarà promossa in A2.

Giocoforza, porre le basi per conquistare la prima piazza. Le condizioni, come detto, lo impongono e poi l'ambiente magari non sarà perfettamente maturo ma si avvia ad esserlo.

In considerazione di tutto ciò, la società ericina ha dovuto orientarsi verso un rafforzamento della squadra particolarmente in quello che lo scorso anno s'è dimostrato il suo punto più debole: il portiere. In questo ruolo, nel prossimo campionato vedremo Paolo Barese proveniente dal Cologne, formazione lo scorso anno in A2, milanese, con una provata esperienza e più volte nazionale juniores. Dall'Olimpia La Salle proviene Giuseppe Calantonio, diciottenne terzino destro, titolare in nazionale cadetti, mentre dal Buccinasco si sta tentando di prendere un jolly che possa servire alla bisogna in più ruoli.

A questi nuovi arrivi si aggiungono i ritorni in squadra di Roberto Gus, il cui congedo militare arriverà a metà agosto e Marco Romano che si congederà a novembre. Rimane alla De Stefano e a titolo definitivo Norbert Biaszo così come rimane, riconfermato, il tecnico slavo Matiaz Levicnik.

A questo punto il problema maggiore che si presenta è quello di un preciso ed adeguato appoggio economico, leggesi sponsor, che possa permettere un campionato sereno. Ricordiamo che lo scorso anno la compagine ericina non ebbe alcun abbinamento pubblicitario dovendosi sobbarcare a costi ragguardevoli, primo fra tutti l'affitto del Palagranata. Fortunatamente si riesce a sopperire con la Scuola De Stefano allo spazio per gli allenamenti nell'ambito di una proficua collaborazione che dura da molto tempo.

La squadra si radunerà allo Sporting Club Aurora a partire dal 20 agosto per iniziare la preparazione.

E. S.

Basket

Sarà Fox il secondo straniero della Pallacanestro Trapani?

I prezzi "folli" che si sono registrati in questo "basket-mercato", hanno convinto i dirigenti della Pallacanestro Trapani ad effettuare il prossimo campionato di serie A2 facendo leva sul gruppo che ha conquistato la promozione rafforzato dai 2 stranieri. Preso già Bobby Lee Hurt, reduce da un'ottima stagione nel campionato spagnolo, si attende adesso il nome del prossimo giocatore straniero. La società sta cercando di acquisire John Fox, lo scorso anno a Forlì, dove ha contribuito a farle ottenere la

promozione in A1. Il campionato di serie A2 comincerà il 23 settembre prossimo e terminerà la stagione regolare il 3 aprile. Il calendario (che pubblicheremo nella prossima edizione) appare positivo per la Pallacanestro Trapani in quanto permette agli uomini di Benvenuti di affrontare le prime gare in casa contro formazioni che sulla carta non sono fortissime, e quindi poter avere un graduale acclimatemento con il campionato.

MARIO BOSCO

Riporti dalle pagine precedenti

Mario Barbara

(dalla prima) massima parte nelle resistenze che i gruppi consiliari hanno opposto rispetto alle intese pentapartite decise dai maggiori provinciali.

In qualche Consiglio Comunale le tensioni create nel precedente quinquennio tra democristiani e socialisti soprattutto, non sono ancora sopite e, per questo, l'invito alla ripresa della collaborazione non incontra entusiastici consensi. È il caso di Valderice, laddove una nutrita frangia di socialisti, senza far mistero delle proprie posizioni e capeggiata dall'ex assessore Todaro, si è da subito mossa a favore di una apertura di credito verso i comunisti. Ma è anche il caso di Salemi, dove il gruppo consiliare scudocrociato, espropriato nella scorsa legislatura della sindacatura da parte del socialista Vito Cusumano, si è ripreso la rivincita varando un monocolore.

Gli altri problemi sono invece rappresentati dalle tensioni interne agli stessi partiti. Acque agitate in casa socialista dove la componente lauricelliana esautorata da ogni incarico di partito e di governo cittadino, ha deciso di non sostenere le amministrazioni comunali che vedono in maggioranza il PSI.

Ma nei socialisti altri problemi sussistono e vedono protagonisti uomini della stessa cordata del senatore Pizzo. Quest'ultimo a Marsala ha dovuto porre la sua candidatura proprio per il dualismo tra l'uscente Sciacca e l'ex sindaco Genna. Dualismo anche a Paceco tra

D'Agate e Mancuso, quest'ultimo transitato tra i pizziani proprio aspirando alla sindacatura.

Non è quindi da escludere che da un panorama di siffatto genere, possa pure uscire fuori un pasticcio amministrativo.

Ed intanto trova sempre più credito la tesi che a giugno prossimo, all'indomani cioè delle elezioni regionali, vivremo un generale rivoluzionamento della geografia politica negli enti locali del territorio trapanese.

Francamente nonostante le promesse elettorali non ci sembra che il copione sia cambiato; è cambiato qualche orchestrale ma la musica ci sembra la stessa.

Aggiudicati

(dalla prima) Somatom Hi-Q completa di tutti gli accessori e con le caratteristiche tecniche e funzionali richieste, comprese le spese per la posa in opera (chiavi in mano), per il prezzo complessivo di lire 1.425.114.000 di cui lire 227.539.210 per IVA al 19%.

Tutto adesso è pronto per installare nel servizio di radiologia del Sant'Antonio Abate l'importante attrezzatura ed agli utenti potrà finalmente essere evitato il solito viaggio fuori provincia.

Resoconto

(dalla seconda) Diocesana per il centro d'accoglienza per i terzomondiali lire 500.000. Alla parrocchia del S. Cuore di Trapani lire 100.000 a "don Vittorione" lire 100.000. Totale erogazioni lire 12.018.329. Totale uscite lire 13.417.229. Bilan-

cio: passivo lire 23.105.

Nel ringraziare quanti hanno contribuito e/o collaborato, avvertiamo che per ragioni pratiche organizzative, oltre che economiche (maggiori interessi), abbiamo estinto il c.p.c. 10749919. Apriremo prossimamente un c.c. bancario di cui daremo comunicazione. Per eventuali offerte o informazioni tel. 562728 oppure 883651.

Christiane Jollo

(dalla quarta) che quando si riferiscono ad avvenimenti non certamente lieti - come un terremoto o un disastro ecologico - non sono affatto tristi o angoscianti, come certe figurazioni tenebrose di tanti artisti che si ispirano alle elucubrazioni immaginifiche dell'horror.

Dalle opere di Christiane Jollo traspare sempre un raggio di speranza, di fiducia, di radiosità, di luminosità, a significazione di un'Arte (quella con la A maiuscola) che non si rifà ad un passatismo deterioro e nemmeno alle esagerazioni provocatorie di pseudo avanguardia equivocoche, vacue ed inutili, ma di un sano concetto di libertà espressiva, concreta e reale.

PRODUZIONE AUDIOVISIVE,

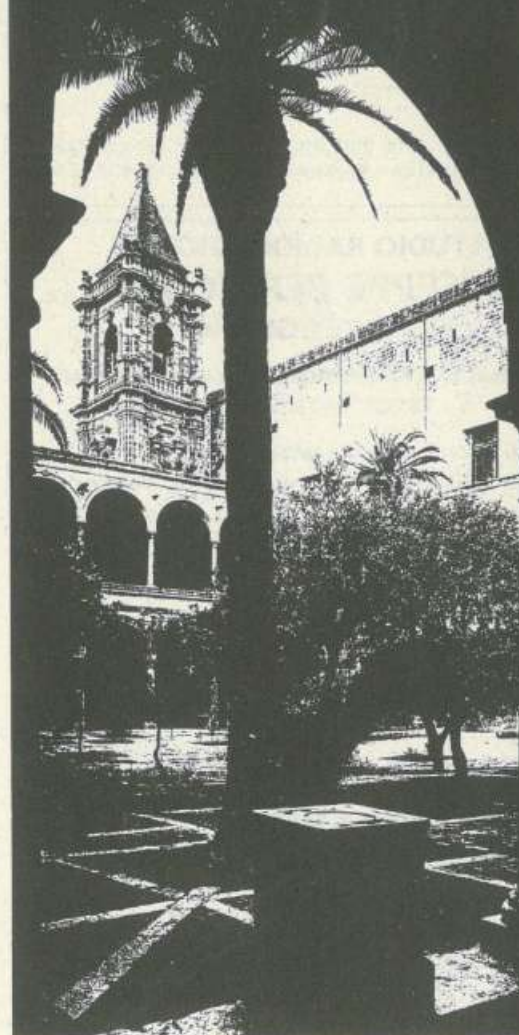


FILMATI MATRIMONIALI CONVEGNI E CONGRESSI

AZIENDA PROVINCIALE TURISMO - TRAPANI

ASS. SICILIANA «AMICI DELLA MUSICA» - PALERMO

ARIE, DANZE E CAPRICCI DEL '500 E '600 IN ONORE DEGLI ORI E ARGENTI DI SICILIA



Trapani, Chiostro Museo Regionale Pepoli

Sabato 14 luglio
Sabato 21 luglio 1990
ore 18.30
dopo le visite guidate alla mostra.

"INSIEME AURORA"

FRANCESCA MARTINO (canto)
FIORELLA PRATELLI (clavicembalo)

Musiche di:
Sigismondo D'INDIA
Bernardo STORACE
Emanuele D'ASTORGA
Alessandro SCARLATTI

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ASSESSORATO TURISMO

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA